

LE FIGLIE E I FIGLI DI DON ALBERIONE VIVONO E COMUNICANO L'EREDITÀ CARISMATICA DEL LORO PADRE FONDATORE

Don Sangwook Park, Istituto Gesù Sacerdote (Corea)

Sono don PARK SANG-WOOK (Lorenzo), e sono un sacerdote della diocesi di Daegu in Corea. Dal 2013 sono membro dell'Istituto Gesù Sacerdote. Prima di tutto vorrei ringraziare per l'invito a offrire il mio contributo nell'ambito di questo Convegno di Famiglia Paolina. In questo tempo sono a Roma per studiare presso il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia. In Corea, tramite miei confratelli diocesani ho incontrato la Famiglia Paolina e così ho avuto modo di conoscere meglio sul carisma e sull'eredità del Beato Alberione e ho scelto di entrare nell'Istituto Gesù Sacerdote.

Prima di fare parte della Famiglia Paolina, pensavo che i Paolini facessero solo apostolato di editoria libraria e comunicazione. Infatti, molti sanno che i Paolini svolgono queste attività, ma non conoscono bene del carisma della Famiglia Paolina. Infatti, anche io ho conosciuto i Paolini solo nelle librerie e attraverso le comunicazioni che loro trasmettevano con i mezzi.

Tuttavia, quando sono diventato Paolino, ho imparato molto sul carisma della Famiglia Paolina. Ho saputo che il Beato Giacomo Alberione ha fondato la Famiglia Paolina, che era composta da cinque Congregazioni, quattro Istituti secolari e una Associazione. Ho saputo anche che Don Alberione aveva lasciato numerose meditazioni e consigli pratici per i suoi figli. E così mi sono reso conto che le figlie e i figli di Don Alberione continuano a cercare di riscoprire e riapplicare la eredità carismatica del fondatore fino ad oggi.

Vorrei sottolineare soprattutto che i Paolini si formano nei diversi Istituti ma cercano di vivere come un'unica Famiglia Paolina. Questa è la mia esperienza e testimonianza. Diventando membro della Famiglia Paolina, ho incontrato molti Paolini in Corea e qui in Italia. Ho scoperto che nella fraternità della Famiglia Paolina tutti i membri condividono la preghiera e la comunione attraverso una catena spirituali. Ad esempio, celebriamo insieme le feste liturgiche della Famiglia Paolina e ricordiamo anche i Paolini defunti nelle preghiere quotidiane. Questo legame della Famiglia Paolina è un carisma potente e un grande dono.

È infatti in questa comunione che impariamo ad amare e cresciamo nell'amore in Famiglia. In questo senso, credo che sia molto significativo che il Beato Giacomo Alberione abbia fatto dei diversi Istituti un'unica Famiglia Paolina. In realtà, i vari Istituti che esistono nella Famiglia Paolina riflettono le diverse forme di vita che esistono nella Chiesa. E questo in ogni stato di vita, come nella Chiesa così nella Famiglia Paolina ogni stato di vita ha una chiamata e una reciprocità tra uomo e donna, tra matrimonio e verginità: sacerdoti, religiosi, religiose, laici, laiche e sposi.

Così don Alberione ha reso possibile vivere nella Famiglia Paolina la propria specifica vocazione attraverso i diversi carismi e servizi che esistono nella Chiesa. Questa intenzione di don Alberione ha percorso la visione profetica attuale per la Chiesa di oggi.

In breve, vorrei dire che la Famiglia Paolina vive in fraternità per trasmettere con efficacia l'eredità carismatica del Beato Giacomo Alberione nel modo di oggi. In particolare, come ha sottolineato Papa Francesco sulla fraternità nella sua recente enciclica <Fratelli tutti >, La stessa fraternità che condividiamo nella Famiglia Paolina è un modo per trasmettere il carisma della

Famiglia Paolina. Credo che la comunione all'interno della Famiglia Paolina sia alla base e sostenga la Famiglia Paolina stessa e proprio questo, sia il fascino da trasmettere per invitare altri nella Famiglia Paolina di oggi. Proprio per questo, credo che il Beato Giacomo Alberione abbia fondato la Famiglia Paolina: apostoli nuovi in comunione per una testimonianza e un apostolato di comunicazione adatto ai tempi di oggi.

Certo, possiamo dire che ci sono carenze e difficoltà nella Famiglia. Ma come ha detto Papa Francesco in *Amoris laetitia*: «le famiglie non sono un problema, sono principalmente un'opportunità». Così l'affetto e la comunione che condividiamo nella Famiglia Paolina sono il motore per la crescita della nostra Famiglia Paolina stessa, ed è anche il motore per vivere trasmettendo il carisma della Famiglia Paolina nel mondo e nella Chiesa.

Come la Famiglia Paolina dà risposte alle esigenze delle donne e degli uomini di oggi, e come potrebbe farlo nel futuro?

Penso che sia importante, prima di tutto, guardare alla cultura e alle circostanze che gli uomini e le donne vivono nei diversi tipi di società, cioè la stessa sfida culturale che l'umanità sta affrontando. Per questo occorrono ricerche attente e adeguate della cultura e dei fenomeni odierni, nello stile e nella prospettiva intellettuale e contemplativa dello scrutare i "segni dei tempi".

In particolare, vorrei presentarvi un gruppo chiamato "Veritas Amoris Project: verità dell'amore", che è stato fondato dai professori e ricercatori del mio Istituto. Questo gruppo ricerca e diffonde la pratica pastorale di oggi sulla base delle riflessioni teologiche presentate in "Teologia del Corpo" di San Giovanni Paolo II, in *Deus caritas est* di Benedetto XVI e in *Amoris laetitia* di Papa Francesco. Se la Famiglia Paolina legge e studia questi approfondimenti teologici e i relativi programmi pastorali, credo che ci saranno molti spunti positivamente stimolanti e utili. Le informazioni e risorse del gruppo "Verità dell'amore" possono essere facilmente trovate e accessibili su Internet.

Sorprendentemente, mentre studiavo presso l'Istituto del Matrimonio e della Famiglia la grande eredità di San Giovanni Paolo II in Teologia del Corpo sui temi di amore umano, uomo e donna, matrimonio e verginità, procreazione e vita, pensavo che molti dei pensieri di San Giovanni Paolo II coincidevano con quelli di don Alberione. Quindi se potessi offrire una proposta, suggerirei che nella Famiglia Paolina venissero condotti studi comparativi sulla teologia e sulla spiritualità di Beato Giacomo Alberione e di San Giovanni Paolo II.

Per rispondere alle esigenze delle donne e degli uomini di oggi e in futuro, la Famiglia Paolina dovrebbe permettere loro di incontrare Gesù Cristo che è la via, la verità e la vita. Questo è il carisma originario della Famiglia Paolina, cioè l'incontro con Gesù Cristo, e anche è un dono che ci è stato fatto nella comunione di Famiglia Paolina: l'affetto e la comunione condivisi nella «carità della Verità». Per realizzarlo abbiamo bisogno dell'"amore concreto" e della "creatività d'amore" sottolineati da Papa Francesco.

Inoltre, io come Paolino coreano, vorrei parlare di fare della «carità della Verità» in relazione alla situazione culturale della Corea. Come sappiamo bene attraverso l'attuale situazione dell'epidemia del Coronavirus, la sopravvivenza e il futuro dell'umanità non sono più possibili in un clima fatto di narcisismo e di relativismo, cioè attraverso elementi di una cultura e una società che garantiscono solo la soddisfazione di desideri e di libertà individuali. Attraverso la situazione del

Coronavirus, abbiamo imparato che la cura degli altri e la solidarietà per il bene comune sono più importanti dei desideri e delle libertà individuali. Quindi indossiamo le mascherine e ci facciamo vaccinare. Questo come ha detto Papa Francesco, è la nostra responsabilità morale e il nostro dovere per la comunità. Questo vale anche per individuare e lasciarci liberare dai nostri egoismi da “uomo vecchio”, come direbbe San Paolo.

Nella cultura coreana, specialmente in quella asiatica, la considerazione per gli altri e la solidarietà con la comunità sono percepite come più importanti della libertà individuale. Quindi nella cultura coreana di oggi, la famiglia, la società e la nazione sono ancora più importanti dei desideri e della libertà individuali. In questo senso, vorrei farvi conoscere un fatto interessante. Ciò che sorprende e affascina gli stranieri che imparano il coreano è scoprire nella nostra lingua l'espressione “NOI”. Ad esempio, in molti modi di dire in coreano, il soggetto non sono io (individuo) ma noi (comunità): casa nostra, nostra famiglia, nostro paese. Quindi i coreani nella conversazione apprezzano la simpatia e il legame con gli altri più di me, del proprio io. Le persone che studiano il coreano sono meravigliate da questo fatto e gli piacciono.

In breve, per rispondere alle esigenze delle donne e degli uomini e per il futuro dell'umanità, la Famiglia Paolina dovrebbe avere come obiettivo, al suo interno e nell'apostolato, quello trasformare la cultura del narcisismo e del relativismo, oggi prevalente, in una cultura della cura dell'altro e del bene comune, cioè la cultura della «carità della Verità». San Giovanni Paolo II in *Familiaris Consortio* dice che sebbene la famiglia sia influenzata dalla cultura, sarà proprio la famiglia il soggetto e la risorsa che può trasformare la cultura. Così noi, che siamo chiamati nella Famiglia Paolina, siamo soggetti e risorse che possiamo trasformare la falsa cultura di oggi nella cultura della “carità della Verità”.

Grazie per la vostra attenzione!